VareseNews

La petizione contro gli articoli violenti del giornale parrocchiale di Vanzaghello

Pubblicato: Lunedì 3 Maggio 2021

«Si può essere in disaccordo su ogni cosa, ma un valore deve unirci tutti se vogliamo convivere preservando ciascuno le proprie idee: e questo valore è la libertà, purtroppo costantemente calpestata dagli "articoli" pubblicati sul giornalino»: questo estratto fa parte di una petizione lanciata su Change.org da **Marco Cazzola** per chiedere al prete della parrocchia di **Vanzaghello**, **don Armando Bosani**, di evitare l'incitamento all'odio e i toni violenti all'interno degli articoli del controverso giornale parrocchiale **"Il Mantice"**.

Infatti, tra gli articoli più locali e strettamente legati alla comunità parrocchiale, compaiono spesso dei pezzi firmati che attaccano direttamente la comunità **LGBQT** e i **rifugiati**; alcuni inneggiano al negazionismo climatico denigrando il movimento giovanile **Fridays for future**, altri ancora sminuiscono l'emergenza del femminicidio in Italia. Proprio per l'inserimento di questi temi, «che non hanno nulla a che fare con il messaggio cristiano», la presenza degli articoli violenti e intrisi di disinformazione fanno storcere il naso a molti dei cittadini.

Due anni fa **Silvia Roggiani**, segretaria del Partito Democratico provinciale, aveva criticato aspramente queste "scelte editoriali" sulla propria pagina Facebook.

> Antisemitismo, negazionismo climatico e misoginia nel giornale parrocchiale: "Adesso

> basta”

Non viene imposta una censura, bisogna sottolinearlo, bensì si chiede di evitare i toni violenti nell’esprimere le proprie idee, cercando un confronto con chi non la pensa come lui: «Sarebbe quindi un bel gesto se decidesse di pubblicare questo testo sul Mantice: siamo sicuri che, da acerrimo nemico del pensiero unico quale lei sembra essere, sia ben felice di ospitare voci diverse dalla sua, dando la possibilità di esprimersi anche a coloro che, diversamente da lei, non hanno i mezzi per stampare un giornalino settimanale», si legge a fine della petizione.

Nicole Erbetti
nicole.erbetti@gmail.com